Anno 49.° N. 257

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

COME SI SVOLGE LA NOSTRA GUERRA DI MONTAGNA

Operazioni bene riuscite nei Valloni della Tofana e nella Zona del Cristallo

Demolizione quasi completa del forte Hermann - Bombardamento efficace delle Stazioni di San Pietro e Borgo Carinzia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — *COMANDO SUPREMO* 22 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 119)

ARDITE E BEN COMBINATE OPERAZIONI DI GUERRA DI MONTAGNA SONO STATE SVOLTE DALLE NOSTRE TRUPPE NELLA ZONA MONTUOSA A NORD OVEST DI CORTINA DI AMPEZZO, ALLO SCOPO DI SCACCIARE PICCOLI REPARTI NEMICI CHE, INSINUATISI PER I VALLONI DEL MASSICCIO DELLA TOFANA E PER QUELLI DEL GRUPPO DEL CRISTALLO, I DISTURBAVANO LA NOSTRA OCCUPAZIONE.

LE OPERAZIONI HANNO ASSUNTO MAGGIORE SVILUPPO NELLA ZONA DEL CRISTALLO, OVE L'ASPREZZA ED IL FRASTAGLIAMENTO DEL RILIEVO E LA RELATIVA FREQUENZA DEI CANALONI DI ACCESSO FAVORIVANO LE INSIDIE E LE TENACI RESISTENZE DELL'AVVERSARIO.

TUTTAVIA, MERCE' L'AZIONE METODICA E COORDINATA DI NOSTRE PICCOLE COLONNE, I NUCLEI NEMICI SONO STATI A MANO A MANO RESPINTI IN BASSO, VERSO LE VALLATE DEL FELIZON (BOITE) E DEL SEELAND (RIENZ).

NELLA CONCA DI PLEZZO VENNE RIPRESO IL TIRO CONTRO IL FORTE HERMANN DI CUI ORMAI NON RESTA IN PIEDI CHE LA CASAMATTA, DALLA QUALE PARTE ANCORA QUALCHE COLPO.

NELLA ZONA DI GORIZIA, LA NOSTRA ARTIGLIERIA APRI' FUOCO EFFICACE CONTRO LE STAZIONI DI SAN PIETRO E BORGO CARINZIA, OVE ERANO SEGNALATI MOVIMENTI DI TRUPPE.

SU TUTTA LA RIMANENTE FRONTE LA SITUAZIONE E' INVARIATA.

GENERALE *CADORNA*

La pressione tedesca sulla linea Riga-Dwinsk

L'esercito di Wilna sfuggito alla stretta del nemico

Attacchi energici nella regione di Dwinsk

PIETROGRADO, 22. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Nella regione a nord-ovest di Dwinsk, presso il villaggio di Muncze, con un attacco energico abbiamo sloggiato i tedeschi dai loro trinceramenti. A sud-ovest e a sud di Dwinsk i combattimenti sul fronte di Nowo-Alexandrowsk e al largo di Risutaia continuano.*

«*L'artiglieria pesante tedesca ha cannoneggiato alcuni settori di questo fronte, lanciando parecchie volte granate sprigionanti gas asfissianti.*

«*Nella regione ad est di Wilna i combattimenti continuano*

«*Sul fronte Biniakoni-Lida e nella regione del fiume Monczad ad est del fiume Schara, vi sono stati scontri insignificanti.*

Due grandi combattimenti alla baionetta

«*Sul fronte Derewne-Podhaice-Luzk il nemico aveva iniziato una offensiva, ma è stato respinto. Abbiamo fatto ripetuti attacchi alla baionetta e abbiamo preso circa settecento prigionieri, tre mitragliatrici.*

«*Durante gli attacchi indicati nel comunicato di ieri contro i villaggi di Derezowka e Roziok a nord-ovest di Wyeza e Pec, il nemico malgrado il violento fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria, raggiunse i nostri trinceramenti e si precipitò su di noi con grida di hurrà. Però, dal vivo combattimento alla baionetta che ne seguì, il nemico fu ricacciato subendo immense perdite. Passando allora al contrattacco e prendendo l'avversario di fianco, le nostre truppe lo scompigliarono e incalzandolo fecero irruzione nei suoi trinceramenti. Non potendo sopportare l'impetuosità di questo attacco, una parte degli austriaci fuggirono; gli altri, che non si arresero, furono passati alla baionetta.*

Prigionieri austriaci

«*Il numero dei prigionieri ammonta a dieci ufficiali e seicento soldati. Impadronendoci di una ridotta, nella regione del villaggio di Slone, a sud di Tlust, abbiamo catturato anche cinquanta prigionieri e molte cartuccie e materiale del genio.*

«*In una scaramuccia sul fiume di Jiur, a sud di Czortkow, il nemico è stato ricacciato al di là del fiume.*

«*Abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e circa duecento soldati*».

Il comunicato tedesco

Eichhorn progredisce nell'offensiva

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 21 dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Le truppe del generale Eichhron, progrediscono nell'offensiva a nord-ovest e a sud-ovest di Ochmiana. L'ala destra di questo gruppo ha raggiunto, combattendo contro le retroguardie nemiche, la regione ad est della linea fino ad ovest di Novo Grodek.*

«Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Questo gruppo ha conquistato il passaggio del fiume Molczacz, presso ed a sud di Dworzoc. Più a sud, le nostre truppe, impegnando combattimenti d'inseguimento, hanno raggiunto la linea a sud della Malczaca e Dnowaya-Mysch ad ovest di Ostrow.*

«Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *Situazione immutata.*

«Fronte sud-orientale. — *Niente da segnalare per quanto riguarda le truppe tedesche* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

ripete che la situazione è immutata

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 21 dice:

«*Nuovi attacchi russi contro le nostre posizioni ad est di Louzk sono stati respinti. Il fuoco incrociato delle nostre batterie ha disperso sulla Ikwa alcuni distaccamenti nemici, che cercavano di prendere piede sulla riva occidentale del fiume. All'infuori di ciò la giornata è trascorsa calma.*

«*La situazione è assolutamente immutata* ». (Stef.)

La formidabile difesa russa

sulla linea Duwinsk-Pskoff

È da escludere l'avanzata tedesca verso Pietrogrado

LONDRA, 22. — *Il corrispondente speciale del* Times, *che accompagna le forze russe, telegrafa dal quartiere generale del gruppo degli eserciti del nord, in data 19 settembre:*

«*Dopo avere passato le due ultime settimane con questo gruppo di eserciti, percorrendo quasi 1300 miglia in automobile, posso venire a questa conclusione: una avanzata seria dei tedeschi verso Pietrogrado è assolutamente da escludere in questa stagione. L'arrivo del generale Ruszki in questa zona, con un piano calmo e sistematico di difesa ed un programma d'azione di retroguardie, produce una situazione che riduce l'avanzata tedesca sulla linea della Dwina ed una serie di penosi e costosi attacchi su linee successive di trincee, ciò che ritarda i loro progressi a tal punto che essi potranno terminare appena questo autunno la campagna a nord sulla linea della Dwina.*

«*Io credo che i tedeschi si dispongano ora a concentrare forze sufficienti per impadronirsi a qualsiasi costo della linea Riga-Dwinsk. Il paese fra Riga, Dwinsk e Pskoff offre un terreno ideale per la tattica del generale Ruszki.*

«*Io credo che se anche i tedeschi riuscissero nel loro tentativo non potrebbero raggiungere Pskoff prima che fra tre mesi. Tutto indica che l'inverno verrà prestissimo e i contadini dicono che sarà lungo e rigido* ».

I motivi della ritirata russa

PIETROGRADO, 22. — *Il nemico ha trovato in Wilna abbandonata soltanto la popolazione povera, poco numerosa. Tutti i depositi di mercanzie più o meno importanti, le officine, i musei, le fabbriche, i monumenti, le banche furono sgombrate a tempo. Tutte le campane delle chiese cattoliche e ortodosse furono inviate a Mosca.*

Il giornale Invalido Russo, *organo ministeriale, scrive che il teatro della guerra più importante trovasi ora all'ala destra dell' esercito russo, fra Wilna e Dwinsk, ove il nemico partendo dalla direzione del nord, cerca di far forza il più largamente possibile alle spalle dell'esercito russo per avvolgerlo, lanciando a questo scopo, nella regione di Wilna, da est a sud-est e nella regione di Dwinsk da ovest a sud-ovest, masse di cavalleria per chiudere l'accerchiamento.*

«*Lo stesso giornale constata che i tedeschi esercitano una forte pressione presso Wilna-Dwinsk e che, malgrado le loro enormi perdite, mantengono la superiorità. Cosicchè non possiamo che cedere alle reiterate spinte del nemico, pure opponendogli resistenza.*

PIETROGRADO, 22 — *La* Gazzetta della Borsa *è informata, da fonte militare autorizzata, che le truppe russe, quasi aggirate da tre parti nella regione di Wilna, riuscirono a sfuggire alla stretta del nemico.*

Il Congresso delle città russe

e le sue importanti deliberazioni

PARIGI, 22. — *I giornali hanno da Pietrogrado che il Congresso generale delle città russe tenuto a Mosca, approvò ieri le mozioni chiedenti la convocazione della Duma, la costituzione di un gabinetto che goda la fiducia del paese e comprenda tutti i rappresentanti della nazione, l'amnistia politica e religiosa, l'eguaglianza dei diritti per tutte le popolazioni e nazionalità che popolano la Russia.*

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«*Il 19 e il 20 corr., sul fronte dell'Irak attaccammo di sorpresa il campo nemico situato sulle due sponde del fiume ed i battelli motori nemici. Affondammo con un nostro tiro un battello.*

«*Sulla fronte dei Dardanelli, verso Anafarta, nessun avvenimento. Verso Ariburnu il 19 corr. dirigemmo il nostro tiro contro due cannoni nemici piazzati ad est di Ariburnu, li colpimmo in pieno e causammo perdite fra gli artiglieri nemici.*

«*Il 19 corr. bombardammo una nave nemica, incrociante presso Ariburnu, provocando l'incendio a bordo. Bombardammo pure un incrociatore ed una serie di trasporti che sbarcavano carichi verso Kabatepè. Il rimorchiatore fu colpito. Queste due navi si ritirarono verso l'isola di Imbros.*

«*Nessun cambiamento nel settore di Sedulbahr.*

«*Il 20 corr. le nostre batterie della Anatolia bombardarono con successo Mortoliman: indi le truppe nemiche verso Sedulbahr e l'artiglieria nemica verso Hissarlik.*

«*Il 19 corr., nel pomeriggio, due navi nemiche, scortanti un veliero, sbarcarono cinquanta soldati verso Bozbornu a sud-ovest di Mermeris. Un combattimento s'impegnò con le truppe di un guardacoste nemico, il quale, malgrado l'appoggio del tiro delle sue navi, si ritirò abbandonando tre morti. Anche noi avemmo tre morti.*

«*Sulle altre fronti nessun cambiamento* ». (Stefani)

La guerra sul Danubio e sulla Sava

Continua il fuoco di artiglierie

NISCH, 22. — (Ufficiale) *Durante la notte dal 19 al 20 corr. il nemico aprì un fuoco di artiglieria sugli stessi punti di ieri l'altro contro le nostre posizioni, accompagnato da un fuoco della fanteria e delle mitragliatrici; ma senza risultato.*

L'azione dell'artiglieria nemica durò da mezzanotte all' 1.30. La nostra artiglieria rispose debolmente ad intervalli.

La Bulgaria mobilizza 100 mila uomini

La viva emozione in Atene

LONDRA, 22. — L'Agenzia Reuter *ha da Atene 21 (ore 2 pom.):*

«*Le notizie ricevute da Sofia stamane hanno prodotto impressione. Nei circoli ufficiali e diplomatici si mantiene il segreto; tuttavia traspira la notizia che la Bulgaria mobilizzi centomila uomini e parecchi reggimenti di cavalleria hanno lasciato Sofia per destinazione sconosciuta.*

La stessa Agenzia ha da Atene, 21 (ore 10 di sera): «La mobilizzazione delle ferrovie bulgare è un fatto compiuto; è attesa da un momento all'altro la mobilizzazione generale. Ad Atene è viva l'emozione. Oggi il Re ha conferito con Venizelos e con alcuni membri dello Stato maggiore generale. Venizelos ha poi convocato il Consiglio dei ministri, ma nulla traspira ancora sui risultati delle sue deliberazioni. Grande è l'attività dei circoli diplomatici delle potenze dell'Intesa ».

ZURIGO, 22. — *Si ha da Berlino che la Legazione bulgara, annunziando la mobilitazione, invita i riservisti a rimpatriare per la via di Vienna e la Romania.* (Stefani)

LONDRA, 22. — Si ha da Atene, 22 (ore 1.40 pomeridiane): *Si crede che una conferenza di uomini politici sia stata convocata per oggi al palazzo reale. Il Governo considera la situazione con calma.* (Stef.)

LONDRA, 22. — *La Legazione di Bulgaria ha informato l'*Agenzia Reuter *che la mobilitazione bulgara significa che la Bulgaria vuole mantenere la neutralità, ma una neutralità armata.* (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

La presenza dei grossi calibri e l'azione dei velivoli

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Le azioni di artiglieria vengono continuate con la stessa intensità in Artois, specialmente nei dintorni del Cabaret Rouge e di Bretoncourt. Una granata di grosso calibro è stata lanciata dal nemico senza produrre gravi danni.*

«*Un reparto tedesco è stato distrutto nella foresta di Apremont ed un treno è stato gravemente colpito alla stazione di Thiaucourt.*

«*Vi sono state pure violentissime azioni di artiglieria sulla fronte della Lorena, ove abbiamo preso parte delle posizioni nemiche d'Eply e di Raucourt, nonchè opere tedesche nella regione di Leinprey e di Halloville.*

«*Abbiamo potuto precisare i lavori preparati per l'installamento presso Hampone di pezzi pesanti di lunga portata, suscettibili di raggiungere le regioni di Nancy e di Luneville. Tiri efficaci di distruzione ci hanno permesso di prevenire questo tentativo.*

«*Nel Ban de Sapt il tiro diretto contro* blockhouses *tedeschi e contro Launois, ha provocato una lotta di artiglieria nella quale abbiamo preso e conservato il vantaggio. Un incendio provocato da proiettili del nemico è stato spinto dal vento contro le stesse trincee nemiche e vi ha prodotto visibili danni.*

«*Un gruppo di 19 velivoli ha bombardato stamane la stazione di biforcazione di Bensdorf ad est di Morhange. Sono stati lanciati un centinaio di proiettili contro gli edifici ed i treni di stazionamento, i quali sono stati molto gravemente colpiti* ». (Stef.)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Nel Belgio cannoneggiamento abbastanza intenso nella regione di Boesinghe. Nel settore di Arras e di Agny viva fucileria durante la notte, che ha provocato da una parte e dall'altra violenti raffiche di artiglieria. Fra la Somme e l'Oise bombardamento intermittente nelle regioni di Armoncourt, Dancourt e di Loges; si segnalano azioni di artiglieria a nord del campo di Chalon fra l'Aisne e l'Argonne ed in Lorena, nei dintorni di Rochicourt, Xouss e Leintrey.*

«*Nostri aeroplani hanno bombardato accantonamenti nemici a Middelkerke ed un treno fra Bruges e Thourout. Un gruppo di otto aeroplani ha bombardato efficacemente la stazione di Conflanz, sulla linea Verdun-Metz* ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo French dice:

«*L'attività delle artiglierie nemiche negli ultimi due giorni è aumentata. Noi abbiamo risposto in modo efficace al bombardamento nemico.*

«*Il giorno 20 una parte della foresta di Houlthulst è stata incendiata dalla nostra artiglieria, il che ha provocato una esplosione formidabile.*

«*Si sono avuti nove scontri aerei.*

«*Il 19 corrente due aeroplani nemici furono obbligati a discendere nelle linee tedesche; uno cadde avviluppato dalle fiamme e l'altro ebbe il motore incendiato* ». (Stefani)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Leggero bombardamento sulla nostra fronte. La nostra artiglieria disperse lavoratori presso Preftille. Verso Prille incendiò un posto di osservazione nemico* ».

Granate e mine

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 21 dice:

«Fronte occidentale. — *Nel settore Souchez-Arras, l'artiglieria francese ha eseguito un tiro violento quasi ininterrotto. Nella regione di Neuville sono avvenuti combattimenti a colpi di granate. Abbiamo finito di distruggere con una esplosione i resti della casa del guardiano della chiusa di Sapigneul sul canale dall' Aisne alla Marna, a nord-est di Reims, una casa rovinata dal bombardamento nemico.*

«*Abbiamo sgombrato questo punto in conformità al nostro piano, senza venire a contatto con l'avversario.*

«*Ad ovest di Perthes, in Champagne e in Argonne, abbiamo fatto saltare con successo mine nelle posizioni nemiche.*

«*Parecchi attacchi a colpi di granate sono stati respinti all'Hartmannsweilerkopf* ».

L'incendio nella miniera

LONDRA, 22. — Nell'incendio dei pozzi della miniera di Exnall presso Numeaton, vi sono quindici morti.

Il ministro russo a Londra

LONDRA, 22. — E' giunto il ministro delle finanze russo Bark.

Due nuovi documenti teutonici

Si sarebbe potuto credere che dinnanzi alle proteste ed allo sdegno di tutto il mondo civile la Germania mostrasse, sia pure in apparenza, di moderare le sue pretese, di non insistere oltre in quel programma dell'imperialismo pangermanico che è stato la vera determinante della guerra. Ma nemmeno questo. Se per dir vero la stampa quotidiana ha messo come suol dirsi la sordina, rendendosi conto che a continuare collo stesso linguaggio avrebbe finito per alienarsi completamente anche quei paesi neutrali dove una parte dell'opinione pubblica le è rimasta favorevole, di qua e di là voci di personaggi autorevoli continuano a predicare la superiorità della Germania su tutti gli altri paesi e a dichiarare brutalmente quali sono gli scopi che l'Impero deve proporsi con la guerra. A questo proposito, due documenti recentemente pubblicati lasciano vedere molto chiaramente che dopo un anno di guerra, la mentalità tedesca non ha mutato. Si tratta di due manifestazioni dovute alle rappresentanze di due classi diverse le quali concordano però completamente nei loro sentimenti e nelle loro aspirazioni. L'uno è il «memorandum» approvato da sei grandi associazioni industriali ed agricole; l'altro è una memoria redatta da un gruppo di persone che godono di una grande ed incontestata autorità nel mondo delle lettere, delle arti e della scienza: memoria nella quale spiegano quale dev'essere l'obbiettivo del loro paese.

«Noi vogliamo — è detto in tale memoria — fortificarci contro dei nuovi nemici; vogliamo che la nostra patria sia ingrandita e protetta in modo che *non si abbia poi il bisogno di uscirne*... Naturalmente non domandiamo di dominare il mondo, ma la possibilità di estendere la nostra cultura, la nostra potenza industriale e commerciale su tutta la terra».

**

Agli intellettuali tedeschi — chiamiamoli così dal momento che si danno da loro stessi questo nome — pare già di aver fatto una grande concessione col dichiarare che non vogliono il dominio diretto del globo terracqueo Ma come vada inteso il loro programma malgrado questa riserva, è spiegato assai nettamente dall'ordine del giorno delle associazioni industriali e agricole, cioè da quell'elemento che dovrebbe affermare nel mondo la supremazia, industriale e commerciale del loro paese.

In succinto ecco che cosa dice questo secondo *memorandum*:

«Alla Germania è anzitutto necessario il Belgio, perchè le sue coste saranno così una permanente minaccia contro l'Inghilterra: e poi perchè l'industria belga addizionata a quella tedesca, darà decisamente a quest'ultima il primo posto nel mondo. Ma le coste francesi minacciano ancora più da vicino che l'Inghilterra. Bisogna dunque reclamare anche una parte di queste coste, le quali avrebbero però, soltanto un valore relativo se non avessero dei porti con un grande movimento, per cui insieme alle coste è necessario avere il loro *hinterland*. D'altra parte l'Est della Francia è necessario alla Germania per considerazioni strategiche. Si possono lasciare le miniere di ferro della Lorena così indispensabili in tempo di guerra sotto la minaccia della distruzione da parte dei grandi cannoni dell'avvenire la cui portata sarà forse doppia o tripla di quella delle artiglierie oggi in uso? Belfort e Verdun sono una minaccia per la Germania. Quindi la necessità assoluta di occupare quei territori fino alla linea della Mosa.

Ma - continua lo strano documento - il contrappeso del territorio industriale a occidente deve essere un vasto territorio agricolo all'Est. Siccome la Russia non potrà pagare indennità di guerra in oro, dovrà cedere dei territori. Però — si aggiunge subito — quando si parla di queste cessioni, bisogna intendersi bene. Non deve trattarsi di cessioni secondo il significato dato finora a questa parola: il cambiamento cioè di padrone da parte delle popolazioni I territori devono essere ceduti senza abitanti, altrimenti non potrebbero essere utili ai tedeschi. Lo stesso principio deve avere la stessa applicazione anche ad occidente, dove nel citato documento si fa però una certa distinzione fra le popolazioni di razza germanica e le altre. I fiamminghi dovranno essere lasciati nel loro paese, perchè finiranno certamente per comprendere i vantaggi di un ritorno alla loro vera patria: gli altri — i valloni — dovranno essere spinti in Francia. Non commetteremo di nuovo — gridano gli industriali e i commercianti tedeschi — lo errore commesso coll'Alsazia-Lorena: Non vogliamo più resistenza all'interno; sottomissione o esilio. Ed esilio preventivo di tutti coloro dei quali si può presumere che non si sottometteranno. D'altra parte alla necessità di avere la tranquillità interna si aggiunge la necessità che tutte le imprese, i grandi affari passino nelle mani dei tedeschi, perchè sarebbe troppo pericoloso il lasciare ai belgi questi mezzi di influenza.

**

Come si vede, gli industriali e i commercianti tedeschi, che con questa memoria hanno inteso di dare dei consigli al governo, parlano franco. La nozione elementare del mio e del tuo è completamente messa in disparte. La necessità non conosce legge — ha detto il Cancelliere al Reichstag per giustificare la violazione di un trattato. La necessità è ora invocata per spingere la Germania molto più innanzi su questa via; a impadronirsi cioè semplicemente della roba altrui quando ciò le può essere utile. Applicata alle persone questa teoria equivale semplicemente al diritto..... di mettere le mani nelle tasche di un altro se quest'altro è più debole e non può difendersi. Trattandosi del programma al quale deve conformare la sua azione una nazione diventa la politica imperialista o pangermanista che sia. La politica e la necessità dell'espansione di un popolo chiamato a alti destini spiegano e giustificano ogni cosa per quella brava gente degli industriali e dei commercianti tedeschi, la cui voce è sempre stata molto ascoltata, e lo è ancora oggi nelle alte sfere governative di Berlino.

Speriamo debba non essere lontano il giorno nel quale, anche senza arrivare all'auspicata èra della pace universale, sembrerà di sognare leggendo questa apoteosi dell'appropriazione indebita, o peggio del furto con scasso, fatta da gente che esercita una grande influenza sull'opinione tedesca, la quale, del resto, non fa che ripetere in una forma, solo un po' più brutale del solito, ciò che tanti altri andavano ripetendo da anni in Germania!

Ci sarebbe da disperare della sorte dell'umanità, che sarebbe ricacciata verso la antica barbarie, se ciò avvenisse.

Basta leggere i pochi periodi che abbiamo riprodotti per mettere in evidenza il carattere di questa guerra nella quale la Germania, di quando in quando dice e vuol far credere di essere aggredita, mentre invece è il mondo civile che contro di essa è insorto per difendere la roba propria che, con quella tale confusione del mio e del tuo i tedeschi dicono ancora adesso assai chiaramente di volersi prendere con le buone o con le cattive.

Nel paese e sul fronte

I saluti dei nostri soldati

Dal Fronte 19 settembre

Zaminotto Antonio, Sebastianutti Giuseppe, Marlussa Antonio, Cattaruzzi Arcangelo, Reggio Umberto, Peressini Giuseppe, Saccavini Renzo, Gorassini Giselle e Zorzi Enrico, tutti di Campoformido, incorporati nel ... Reggimento Fanteria, riconoscenti all'infinito pei doni e nobili espressioni avuti nei brevi istanti di loro licenza reduci dal fronte, dalla loro cara maestra signorina Zelinda Gobitta, uniti in fraterno nodo sul campo dell'onore, ringraziando le inviano i loro cari saluti.

Dal Fronte 19 settembre

Un piccolo gruppo di militari friulani dalle Alte vette del .... appartenenti al Reggimento Fucilieri .... rievocando la gloria e la virtù dei nostri avi, eseguendo i destini della nuova Italia pregano il «Giornale di Udine» di recare ai loro genitori, mogli parenti ed amici i più cari saluti, informandoli che godono florida salute. Sergente Codutti Filippo di Colloredo di Montalbano, cap. magg. Codutti Luigi di Santa Margherita, soldato Fracco Edoardo di Cimano, Pugnale Igino di Fagagna, Moretti Ercole di Udine, Milocco Lodovico di Udine, Molinaro Gio. Batta di Maiano Castellarini Francesco di Valvasone, Moos Desiderio di Moruzzo.

Il matrimonio d'un valoroso

Ci scrivono da Genova:

Una mesta e solenne cerimonia ebbe luogo sabato scorso a Genova nell'ospedale di riserva «G. Garibaldi» ed in una sala gentilmente concessa dagli ufficiali addobbata per la circostanza da fiori e da bandiere nazionali che resero l'ambiente più lieto, per quanto le lacrime sgorganti dal volto dei presenti lasciassero trasparire la commozione che tutti invase, per l'atto veramente ammirevole voluto da un prode che diede alla patria buona parte della sua già florente vitalità.

Il nostro concittadino sergente Gio. Batta Pirona che in seguito a ferite riportate in un recente ed aspro combattimento sostenuto sull'Isonzo, ebbe amputata la coscia destra, fedele al giuramento fatto ad una simpatica fanciulla figlia del controllore del nostro dazio consumo signor Rambelli Nicola, la fece sua sposa alla presenza di moltissimi ufficiali che colle gentili loro signore vollero rendere tributo d'omaggio al valoroso ed alla sua cara compagna.

Erano presenti il prof. Lusena direttore dell'ospedale, i capitani Giordana, Mario Oberti ed Arduino, il cappellano Don Carpi, il senatore prof Novaro, il prof. Buccelli, il vecchio garibaldino scultore Tassara e molte altre personalità.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'ing. Gamba assistito dal Commendatore De Bambieri segretario capo del Comune, che compiuto il rito disse brevi parole che commossero gli intervenuti. Seguì poi il prof. Lusena che ricordando l'eroismo del valoroso sergente Pirona fece accenno come il soldato italiano a dovere compiuto per il bene e la grandezza della Patria, si è compreso quale l'altra via da seguire negli affetti e care memorie lasciate nel luogo natio, per il campo dell'onore e della gloria.

Rispose commosso il Pirona che si disse lieto ed onorato di tanta partecipazione all'evento da lui desiato, e ringraziando a nome anche dei parenti per la manifestata attestazione di stima e di benevolenza da parte dei signori ufficiali, dei preposti all'ospedale e del sindaco di Genova, chiuse inneggiando alla completa vittoria delle armi italiane.

Arrivo di 598 profughi a Genova

Ci scrivono da Genova 21:

Ieri sera alle ore 20.15 arrivarono alla stazione Principe 598 profughi provenienti da ...

Erano alla stazione a riceverli i membri del comitato provinciale pro Profughi, l'ispettore scolastico, il economo municipale e le signore Flavia Stano, Ester Banchini e Tomellini.

Tra i profughi qualcuno balbetta qualche parola di italiano; altri parlano un dialetto slavo. Gli ospiti rappresentano i rimasti degli abitanti di Zaga, ridente paesino situato sul ciglione di Plezzo, a circa 25 chilometri da Tolmino. Quando i nostri occuparono Zaga, non trovarono che donne e bimbi e uomini oltre i 40 anni. Tutti gli altri erano stati requisiti dalle autorità militari austriache. Due soli vennero scartati perchè assolutamente inabili alle fatiche di guerra: l'uno amputato della gamba sinistra, l'altro giovane e forte ma afflitto da una infermità che lo rendeva pressochè scimunito.

L'autorità militare internò gli abitanti di Zaga ad Azzida nei pressi di Cividale. Ad Azzida rimasero per 45 giorni prima di partire per la nostra città. Ieri l'altro sera vennero vaccinati.

Hanno accompagnato i profughi dalla zona di guerra l'ispettore sanitario della F. S. prof. Locascio, un sott'ufficiale della R. M. alcuni militi della Croce Rossa Italiana ed alcuni impiegati delle ferrovie.

Fra gli arrivati di ieri sera vi è il podestà di Zaga e due signore e una loro figlia ventenne, un magnifico tipo di slava, due bambini e la cameriera; famiglia assai distinta alla quale furono usati speciali riguardi. Circa 200 profughi sono bambini di età inferiore ai 10 anni; gli altri donne e qualche vecchio; le donne molte delle quali giovani e assai carine hanno la testa fasciata da fazzoletti multicolori, come le popolane piemontesi. Non fu difficile trovare l'interprete. Tre fanciulle che parlano l'italiano benino, offrirono ai signori del comitato i loro servigi.

Si poterono così compiere abbastanza celeramente le operazioni di scarico dei bagagli. I profughi vennero accompagnati all'albergo degli Emigranti dove trovarono immediato ristoro.

Meritato elogio ai ferrovieri della Società Veneta

I ferrovieri della Società Veneta continuano con vero slancio patriottico la loro lodevole opera in pro dell'enorme traffico militare che viene istradato nelle loro linee. Essi lavorano fin dai primi giorni della guerra in territorio redento, ed hanno avuta la soddisfazione di ricevere attestati molto lusinghieri da alte autorità militari e civili.

Uno dei più recenti è loro pervenuto dal Ministero della Guerra; con una lettera diretta all'Unione Ferrovieri di Milano, e che dice tra altro:

«E' gradito a questo Ministero — inteso anche l'Intendenza Generale dell'Esercito — poter manifestare la propria piena soddisfazione per il servizio prestato da tutto indistintamente le Ferrovie e Tramvie locali, e in particolar modo di segnalare l'opera apprezzabilissima del personale dirigente ed esecutivo della Società Veneta, compreso nel Compartimento di Venezia, e in misura minore, ma tuttavia notevole, di quello delle Ferrovie Sardo e della Linea Brescia-Iseo-Edolo».

La letteratura e la guerra

In Francia ci si occupa volentieri delle sorti della letteratura in relazione con la guerra; e c'è chi afferma che questa è la ispiratrice delle migliori opere letterarie e chi al contrario sostiene che è sempre causa di un lungo periodo di scadimento. In generale però si osserva che gli avvenimenti i quali esercitano maggiore influenza sulle lettere sono più quelli d'ordine morale ed intellettuale che non i prevalentemente politici o militari. Secondo un collaboratore del «Temps» gli autori oggi già maturi e noti difficilmente potranno essere trasformati dalla guerra; e, in quanto ai non anche nati o ai non rivelati, quel che faranno e come penseranno è un segreto del destino. Certo si è che, secondo c'insegna il passato, le opere migliori hanno visto la luce molto tempo dopo avvenuti i fatti che le hanno ispirate, quando cioè questi fatti erano già passati dalla storia nella leggenda. La guerra dalla quale la poesia ha tratto la più gigantesca ispirazione è, senza dubbio, la guerra di Troja, ed è certo che Omero visse molto tempo dopo che Elena la bella, il piè veloce Achille ed Ettore domator di cavalli, avevano peccato e combattuto. Si può anche osservare, inoltre, che i più belli episodi dell'Iliade, meglio che scene di battaglia riproducono quadri estranei alla lotta; l'amicizia di Achille e di Patroclo, l'amor casto di Ettore ed Andromaca, l'amor paterno di Priamo. Nella tragedia poi, fuor che per i *Persiani* di Eschilo e qualche altra, la guerra costituisce solamente lo sfondo o il punto di partenza; se il rancore e la infedeltà di Clitennestra, avesse avuto altri motivi che non la spedizione di Frigia, l'Oreste rimarrebbe pure quel che fu ed è. Così pure si riferiscono ad epoche da tempo tramontate i poemi cavallereschi, tanto nella letteratura francese che nella italiana. In tempi più vicini, la guerra della Rivoluzione e dell'Impero, che sembran fatte apposta per fornire argomento di poemi epici, non han dato che qualche verso di Lamartine e di Victor Hugo; qualche capitolo di romanzo, come quello di «Waterloo» nei *Miserabili*, e l'introduzione alla *Certosa di Parma* dello Stendhal. L'opera letteraria maggiore che sia stata generale dalle guerre napoleoniche, è forse *Guerra e Pace* del Tolstoi. Tuttavia — nota giustamente lo scrittore — le guerre hanno di solito sulla letteratura una capitale influenza indiretta. La caduta di Costantinopoli nel 1453 sembrò per esempio un tremendo disastro per la civiltà europea; ma fu essa la prima origine dell'umanismo, poichè i bizantini fuggiaschi portarono in Occidente la conoscenza della lingua greca e la discesa di Carlo VIII in Italia portò in Francia la cultura italiana del Rinascimento. Chi cosa avrà recato di nuovo e di grande nella letteratura, e in genere in tutte le attività intellettuali la guerra europea, lo vedremo sol tra molti anni. O meglio lo vedranno i nostri figli, e i nostri nepoti.

La media dei cambi

ROMA, 22 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 23 settem. 1915: Parigi denaro 107.19 — lettera 107.59 — Londra den. 29.31 lettera 29.43 Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.23 lettera 6.28 — Buenos Ayres denaro 2.10 — lettera 2.05 Svizzera denaro 117 10 lettera 117 65

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 23 settem. 1915: Franchi 107 3. — Sterline 29.37 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 117 37 1/2 — Dollari 6 25 1/2 — Pesos carta 2.02 1/2

Le borse estere

PARIGI, 22. — Francese 3 per cento perpetua 67.25, francese 3 e mezzo 81.12, Cambio su Italia da 92.50 a 94.50 cheque su Londra da 27.55 a 27.65.

LONDRA, 21. — Argento fine 23.3.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 90.70. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 22. — Il cambio per domani è di lire 113.90.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Isola Ennio

soldato del... Regg. Fanteria di Gemona caduto combattendo eroicamente sul campo dell'onore.

Da CIVIDALE

Per lutto - Onorare beneficando

Ci scrivono 21 (ritardata):

Questa mattina i negozi della ditta Angeli, erano chiusi e portavano la scritta «Lutto di famiglia».

Il figlio maggiore del signor Umberto Angeli, a nome Battista sottotenente nel .... Bersaglieri, è caduto da prode sul campo di battaglia.

Il sottotenente Angeli, non degenere dall'avo paterno, dimostrò sempre un coraggio non comune e si distinse in diversi cimenti.

Ai genitori ed ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

* Il signor Paolini Umberto ha offerto lire 2 alla Congregazione di Carità in morte del sottotenente Angeli Battista. — Il signor Battocletti Antonio ha offerto lire 20 al Comitato di preparazione civile; in morte del capitano Vigne Giovanni, caduto combattendo per la grandezza della Patria

I sami - Onorare beneficando - Comitato generale di assistenza civile

Ci scrivono 22 (n):

Rinnoviamo l'avviso agli interessati che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza, presso questa Regia Scuole Ginnasial ee tecniche avranno principio il primo ottobre p. v. alle ore 9 e seguenti secondo il diario esposto all'albo degli Istituti predetti.

* Alla Congregazione di Carità in morte del sottotenente Angeli Battista: Paolini Umberto lire 2, Paciani nob. Giuseppe e Famiglia lire 5, Bellina Dino lire 1.

Al Comitato di preparazione civile: Persoglia rag. Antonio sottotenente degli Alpini: in morte di Angeli Battista lire 10, in morte di Sussoligh Tullio lire 10, in morte di Franceschinis Girolamo lire 5. — Persoglia Lorenza in morte di Angeli Battista lire 5 e Bront Luigi fu Luigi in morte del suddetto lire 5. — Persoglia Lorenzo in morte dei coniugi Bront 5.

Somma precedente lire 11.143,42

Raccolte dal signor Ettore Zanuttini: Bruni dottor Valentino lire 10, fra diversi amici 4, cav. Nicolò Piccoli in morte dell'avv. R. Zuliani 10, Caruzzi Arturo 10, Miani geom. Antonio (quarta oblazione) 5, raccolte a Carraria 1.05, Albini nob. Riccardo in morte di Attilio Barbiani 5, Beltrame Umberto in morte di Attilio e Francesco Barbiani 5, suddetto in morte di Tullio Sussulig e Gerolamo Franceschinis 5, Ricavate da vendita generi 222.50.

Raccolte dal direttore didattico signor Antonio Rieppi: Della Rovere nob. Carlo in morte dell'avv. R. Zuliani 4, suddetto in morte di Attilio Barbiani 4, Aviano Celestina ed Angelo per mesto anniversario 10, Sostero Luigi in morte coniugi Bront 5, Maria e Giuseppe Sclausero 5.

Per onorare la memoria dei concittadini morti per la grandezza della Patria signori Sussolig Tullio, Barbiani Francesco ed Attilio, Franceschinis Girolamo e Boreanaz Domenico la Banca Popolare Cividalese di Credito offre lire 25.

Stagni Alessandro in morte dei fratelli Barbiani 5, cav. Felice Moro in morte del capitano Vigne 5, Paciani nob. Giuseppe in morte del tenente G. B. nAgeli 5, Banca Popolare in morte G. B. Angeli 10, Ettore Andrighetto in morte del suddetto 5.

Total lire 11.503.97.

Da PORDENONE

Per gli indumenti ai soldati

Ci scrivono, 22 (n):

Il Prefetto di Udine così ha composto la sottocommissione pro indumenti militari: sig. Lolli cav. dott. Luigi, sotto prefetto, presidente — Brusadini cav. Antonio, Antonini Giovanni, Cavarzerani cav. avv. Gio. Batta, Guarnieri avv. Giacomo, Zanini Giovanni, signore Asquini Maria, Cossetti Dirce, Etro Livia, Manfredini Gina. Poletti Paolina, Roviglio Dorina, Salsilli Isotta, Tinti Vittoria e rappresentante militare maggiore Vareschi cav. Annibale.

Sappiamo che l'egregio cav. Lolli ha convocato già la sotto-commissione per iniziare immediatamente il lavoro, ed ha inviato ai sindaci del circondario una patriottica circolare.

Da COSEANO

Promozione

Ci scrivono 22 (n):

Ci consta che il nostro concittadino rag. Aldo Piccoli sottoten. effettivo nel ... Reggimento Fanteria al fronte fu promosso di questi giorni tenente.

Al bravo e valoroso ufficiale — che prese parte a sei assalti e che fu promosso per la medaglia al valore — le nostre sincere congratulazioni.

Da CODROIPO

Nuova rissa fra soldati

Ci scrivono, 22 (n):

Ieri sera al Ponte del Tagliamento due soldati napoletani vennero fra loro a diverbio. Uno di essi feriva il compagno al ventre con un coltello da cucina. Il ferito, certo Falco, venne ricoverato all'Ospitale, e il feritore fu tradotto dai carabinieri a queste carceri.

Da CORDOVADO

Munifica offerta

Ci scrivono, 22 (n):

I fratelli co. Rota di qui, per onorare la memoria della loro madre Amalia nob. Grotto ved. Rota, erogarono alla Congregazione di Carità la somma di L. 300.

Da MANIAGO

Comitato di preparazione civile

Ci scrivono 20 (n):

Ecco la relazione sommaria sull'attività del Comitato nei primi tre mesi — 13 giugno - 12 settembre 1915.

1° Nella missione di Assistenza alle famiglie di militari il Comitato ha sussidiato settimanalmente in media 30 famiglie con un complessivo di lire 1921.75, per altri aiuti e spese a militari e loro parenti lire 145.75.

L'Ufficio notizie a famiglie di militari gestito pure dalla Preparazione Civile ha richiesto e trasmesso nel trimestre oltre un centinaio di notizie e si è prestato in corrispondenze e altrimenti tra i militari, i prigionieri, e gli internati con le loro famiglie.

2° Come Assistenza Civile ebbe dal Comune la missione di amministrare i profughi in numero di 149 famiglie composte di 462 persone come risulta dal censimento eseguito dal Comitato. Circa la metà dei profughi ha goduto il sussidio comunale, a mezzo del Comitato nel complessivo importo di lire 2911.65.

Di queste 462 persone 183 sono state fatte proseguire per altra destinazione dove trovarono lavoro e ricovero.

Alla partenza sono stati sussidiati in danaro e pane, o dalle Dame della Croce Rossa si ebbero frutta, dolci e uova. Sono partiti elencati, controsegnati ed assistiti.

Circa 120 persone hanno goduto del dormitorio creato dal Comitato nei locali della scuola vecchia provvisti di buoni pagliericci, lenzuola e coperte avute dalla generosità di alcuni Signori e Signore.

Nel comune rimangono ancora 279 profughi dei quali 100 si sono presentati per essere provvisti altrove con lavoro o altrimenti. Presentemente godono di sussidio soltanto 35 persone con un settimanale di lire 100.45. — Gli altri vivono del suo.

Moralmente e politicamente i profughi rimpatriati a Maniago si sono mostrati sempre onesti e patriottici.

Il Comitato ha aiutato e dato alloggio provvisorio anche a una cinquantina di profughi di altri Comuni.

Il Comitato ha fatto per tutti i richiedenti dell'intero mandamento le denuncie dei diritti a pensione di sinistrati, e anzi quelli della Germania con esito felice, poichè i pagamenti mensili saranno ripresi. Il più grande lavoro è stato con le denuncie dei beni all'estero che superano le cinquecento per circa tre milioni di valori.

3° Anche per ottenere lavoro retribuito in confezione di indumenti militari in lana, da eseguirsi da donne bisognose parenti di soldati, si sono fatte le opportune pratiche e fra giorni anche questa sezione funzionerà con beneficio di tanti indigenti.

Ora il Comitato ha bisogno di essere aiutato a continuare l'opera sua. Le riserve di cassa basteranno a stento sino a Dicembre, ma confida che mentre i nostri soldati si espongono al fronte chi non diede figli alla Patria e chi ebbe lucro dagli ubertosi raccolti e dal rincaro dei prodotti, vorrà generosamente concorrere con l'opera dell'assistenza civile dando quanto occorre a continuarla a decoro della Patria e a sollievo dei bisognosi.

Da TOLMEZZO

Mortale disgrazia automobilistica

Ci scrivono, 22 (n):

L'altro giorno sulla strada Amaro-Tolmezzo, nel punto ove la via fa un gomito, un soldato, montato in motocicletta, venne investito da un camion della Croce Rossa. Il soldato battè la testa con estrema violenza contro il cassone dell'autocarro e di rimbalzo venne lanciato contro un muro situato al lato destro della strada.

Accorsero sul luogo un colonnello di S. M. ed altri ufficiali e il medico dott. Cecchetti, il quale, dopo prodigate le prime cure al ferito, lo fece trasportare nel vicino ospitale da campo. Poco dopo però il povero soldato spirava per una grave frattura del cranio.

Da SEDEGLIANO

Un soldato ucciso in rissa

Ci scrivono, 21 (n):

Nella frazione di San Lorenzo è accaduto un tristissimo fatto.

Due soldati di cavalleria, G. B. Aliardi di Codogna e Augusto Delfini, romano, sellaio, ieri alle 18 vennero a parole per futili motivi, nel laboratorio di quest'ultimo. Intervennero altri soldati che riuscirono a separare i due contendenti.

L'Aliardi però uscito da una porta, rientrò da un'altra, e la rissa si riaccese più forte. Il Delfini, con un coltello da sellaio colpì gravemente al collo il suo avversario, che si rifugiò in fureria, ove venne raggiunto e colpito nella schiena ed in altre parti del corpo.

Alle grida del ferito accorsero altri soldati. L'omicida minacciava tutti, ma uno dei soldati riuscì ad atterrarlo e ridurlo all'impotenza.

L'Aliardi venne trasportato in automobile all'Ospitale militare, ove spirava dieci minuti dopo il suo arrivo.

Il Delfini fu legato e provvisoriamente chiuso in una stalla, e più tardi venne trasportato alle carceri di Gradisca.

Da CORMONS

Le donne dell'Abruzzo offrono la bandiera nazionale a Cormons

Ci vengono comunicate queste due lettere che pubblichiamo integralmente, per documentare il nobile gesto patriottico delle donne dell'Abruzzo verso la prima città liberata dal dominio straniero e per far conoscere il sincero sentimento di gratitudine, espresso, con squisita elevatezza di pensiero e di parola, in nome della città stessa dal suo sindaco verso le donne gentili e verso il benemerito cittadino, del quale noi pure sappiamo le benemerenze, che di questo atto di fratellanza nazionale ebbe la geniale iniziativa:

Ill. sig. Sindaco del Comune di CORMONS

Per mia iniziativa, che mi sento cormonese adottivo e d'accordo con l'on. Vincenzo Camerini, il sesso gentile della mia terra d'Abruzzo offrirà a Cormons redenta la bandiera del comune, che sarà pegno di rinnovata fratellanza, di più puro affetto fra tutti i cittadini della più grande Italia!

La prego Ill. signor Sindaco, di prendere atto di questa mia doverosa iniziativa, e mi creda

dev.mo *Alessandro Visca*

Cormons 12 Settembre 1915.

Municipio di Cormons
N° 623

Cormons li 12 Settembre 1915

Egregio signor Alessandro

Alla di Lei graditissima lettera odierna: Ancora una volta Ella vuole dimostrare il suo attaccamento alla nostra Cormons.

Anche sotto l'austriaco giogo, che la volontà del nostro amatissimo Re della Nazione tutta e il valore del nostro glorioso Esercito vollero cessato e morto, Ella, col suo patriottismo, con la sua intelligente cooperazione portava lenimento alle nostre tribolazioni.

Oggi che le dolorose catene sono infrante, che Cormons, redenta, respira l'aria della libertà e gode l'amplesso della gran madre; Ella, egregio signor Visca vuole darci un'attestato della sua affezione facendosi iniziatore per il dono dello stendardo nazionale, da parte del sesso gentile del suo forte Abruzzo.

Nel prendere nota di questo suo squisito e nobile atto condiviso dal benemerito onorevole Vincenzo Camerini deputato al nostro parlamento, io interprete del sentimento dei miei concittadini rivolto a Lei al deputato Camerini alle Donne gentili del bell'Abruzzo e d'Aquila principalmente, i miei vivi ringraziamenti, assicurando che il donato stendardo sarà sacro a noi e trionfante sventolerà i suoi raggianti colori sul palazzo municipale di questa libera città come pegno d'unione fraterna e d'augurio di una patria sempre più grande e forte.

Sia latore, egregio signor Visca, alle gentili donne d'Abruzzo, del mio del nostro fraterno saluto e di tutta la nostra riconoscenza.

A lei una stretta di mano e con tutta amicizia suo affezionatissimo

Antenore Marni sindaco

Il raccolto mondiale dei cereali è superiore ai bisogni

(*Dal Bollett. dell'Istituto Internaz.*)

Secondo il Bollettino dell'Istituto Internazionale di agricoltura, la produzione del *frumento* nel 1915, nei Paesi per cui si hanno i dati o questi poterono essere calcolati, rappresentanti in complesso il 93 per cento della produzione mondiale totale, risultò di 1.105.661 quintali. Essa è superiore alla corrispondente dell'anno scorso del 17.4 per cento, alla media degli ultimi 5 anni del 18.7 per cento ealla media degli ultimi 10 anni del 25.8 per cento. D'altra parte, partendo dalla produzione media dei cinque ultimi anni, aggiungendovi l'eccedenza media delle importazioni o deducendovi l'eccedenza media delle esportazioni e prescindendo dagli *stochs* si viene a calcolare, per l'anno in corso, un consumo probabile di 941 milioni di quintali in confronto ad una produzione disponibile di 1.106 milioni di quintali Vi è dunque una eccedenza di 165 milioni di quintali

---

19 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

— Ma sì, vivevano bene. Del resto non tardarono a dividersi. L'ha derubata ed è fuggito con un'altra. Credo che siano andati in dis-discordia a motivo di una salsa.

— Mamma, che cosa devo suonare? — chiede Zina.

— Canta, piuttosto, figlia mia!... Se sapeste, principe, come santa! Siete amante della musica?

— Oh! sì! Sedu-seducente, sedu-seducente! Amo molto la mu-musica. Ho conosciuto all'estero Beethoven.

— Beethoven! Zina figurati! il nostro caro principe ha conosciuto Beethoven! — esclama Maria Alessandrovna stupefatta — Ma, principe, l'avete conosciuto davvero Beethoven?

— Ma sì... Eravamo amici. Aveva sempre il naso pieno di tabacco... com'era mai ridicolo quel buonuomo!

— Beethoven?

— Ma sì... Beethoven. Del resto, può darsi che non fosse Beethoven, ma piuttosto un altro tedesco. Vi sono tanti tedeschi all'estero... Già può essere ch'io mi sbagli.

— Che cosa devo cantare, mamma? — chiese la fanciulla che parlava e si muoveva come un automa.

— Canta quella bella romanza, figlia mia; te ne ricordi? Quella della castellana e del trovatore. Ah! caro principe, non so dirvi quale passione ho per tutto ciò che rammenta il Medio Evo, i castelli, i trovatori, i cavalieri, gli araldi d'armi, i tornei!... Zina ti accompagnerò. Sedete qui, principe, più vicino a noi. Ah! quei castelli! quei castelli!

— Ma sì... i castelli.. mi piacciono i cas-castelli — ripete il principe fissando l'unico occhio che possiede sopra Zina. — Ma, Dio mio! questa romanza la conosco — esclama ad un tratto. — Sì, la conosco! L'ho sentita molto tempo fa... mi rammenta...

Non dirò che cosa rammentasse a quel vecchio, nè che cosa provò mentre la fanciulla cantava quella romanza francese, la quale aveva avuto una gran voga quarant'anni prima.

Zina cantava, davvero, divinamente. La sua voce di contralto scendeva al cuore. Il suo bel viso, i suoi occhi stupendi, le dita affusolate che voltavano le pagine, i suoi magnifici capelli neri e lucenti, tutta la sua personha superba e bella, affascinavano quel povero vegliardo. Non distolse da lei il suo sguardo mentre cantava; l'emozione minacciava di soffocarlo. Il suo vecchio cuore, riscaldato dallo sciampagna, dalla musica e dai suoi ricordi, batteva sempre più forte, come non aveva battuto da lungo tempo. Quando ella tacque mancava poco che si mettesse a piangere.

— Ah! mia bella figliuola! — esclamò baciandole le dita — voi mi rapite in estasi! Soltanto adesso mi rammento, ma... mia, sì.... Ah! mia bella mia divina...

Il principe non fu in grado di terminare la frase. — Maria Alessandrovna sentì che era venuto il momento desiderato.

— Caro principe — prese a dire in tono solenne — perchè mai vi rovinate da voi stesso? Quanto sentimento, quante forze vitali, quanto ricchezze morali possedete ancora! E con tutto ciò, voi vi chiudete in una prigione! Fuggite il mondo, gli amici! Ah! è imperdonabile! Riflettete, caro principe! Guardate la vita con sguardo sereno... Rammentate il passato, le memorie della vostra gioventù dorata, dei vostri giorni felici, senza pensieri. Risuscitate quel passato, risorgete voi stesso! Ritornate a vivere nella società dei viventi. Andate all'estero... in Italia... in Ispagna! Ma vi occorre una guida, caro principe, un cuore che vi ami, che vi stimi, un essere che vi sia simpatico. Ebbene! avete degli amici. Chiamateli e verranno. Io, per la prima, abbandonerei tutto ed accorrerei alla vostra chiamata! Rammento la nostra antica amicizia. Abbandonerei tutto ed accorrerei alla vostra chiamata! Rammento la nostra antica amicizia. Abbandonerei mio marito per seguirvi... Ed anche se fossi giovane, se fossi bella come mia figlia diventerei la vostra compagna, la vostra amica, vostra moglie, se lo voleste.

— Non dubito che ai vostri tempi sarete stata molto bella — disse il principe soffiandosi il naso.

— Noi sopravviviamo nei nostri figli — replica Maria Alessandrovna con trasporto. — Anch'io ho il mio angelo custode, ed è lei, mia figlia, la confidenze dei miei pensieri, del mio cuore. Ha già rifiutato sette domande di matrimonio perchè non vuole lasciarmi.

— In conseguenza verrà con voi, se voi mi accom-accompagnerete all'estero. Se è così andrò all'estero — esclama il principe con entusiasmo. — Andrò assolutamente.. E se potessi cullarmi nella spe-speranza... Ma è una creatura stupenda, stupenda! Oh! mia bella, bella figliuola!

E nel dire così il principe torna a baciare le dita di Zita. Anzi, quel pover'uomo tenta persino d'inginocchiarsi dinanzi a lei.

— Ma... ma principe, avete detto che se poteste cullarvi nella speranza ... — riprende a dire Maria Alessandrovna, che afferra al volo quella frase e sente assalirsi da un nuovo accesso di eloquenza. — Siete veramente strano. Non vi considerate dunque degno dell'attenzione delle donne? Ma non è la gioventù soltanto che attrae la simpatia. Voi siete un avanzo dell'antica aristocrazia russa. Siete il rappresentante dei sentimenti più cavallereschi, più raffinati e delle più belle maniere. La figlia del principe Kotchonby non ha forse amato Mazeppa? Ed ho letto che Lauzun, un seducente marchese della Corte di Luigi... no nmi ricordo più di quali Luigi... ha conquistato, già vecchio, la più bella donna dei suoi tempi! Del resto, chi vi dice che siete vecchio? Forse che uomini come voi invecchiano? Voi, così largamente dotato di sensibiltà di spirito, di forza vitale, di modi squisiti! Andate in

(*Continua*)

che servirà per il possibile aumento del consumo nei Paesi considerati, per quello dei Paesi non produttori, mancanti nelle tabelle, e per quello di un gran numero di colonie e di paesi tropicali.

Quanto alla *segale* si ha per il raccolto 1915, nei Paesi per cui sono noti i dati o poterono calcolarsi, rappresentanti in complesso circa 98 per cento della produzione mondiale, una produzione di 481.762 migliaia dell'anno scorso e del 6.5 per cento alla produzione degli ultimi cinque anni e del 5.3 per cento alla media degli ultimi 10 anni.

Il consumo, calcolato per l'anno in corso sulla base di quello degli ultimi cinque anni risulta di 442 milioni di quintali: sicchè potrà essere soddisfatto dalla produzione, che presenta pure un margine di 40 milioni di q.li.

La produzione dell'*orzo* nel 1915 nell'emisfero settentrionale per un complesso di Paesi rappresentanti l'89 per cento della produzione mondiale, risulta di 341.538 migliaia di quintali, superiore del 13.2 per cento alla corrispondente dell'anno scorso, del 9 per cento alla media dell'ultimo quinquennio e del 13.8 alla media decennale. Prescindendo dai Paesi dell'emisfero meridionale, per cui mancano le notizie, la produzione del 1915 nell'emisfero settentrionale presenta un margine di 22 milioni di quintali, che saranno sufficienti ai bisogni dei Paesi non produttorii di orzo.

Quanto all'*avena* il raccolto della quasi totalità dei Paesi produttori 98 per cento) ha raggiunto nel 1915 705.240 migliaia di quintali, produzione superiore del 15.5 per cento, a quella dell'anno scorso, del 12.6 per cento alla media del quinquennio, e del 20.0 per cento al raccolto medio degli ultimi 10 anni. In confronto al consumo medio del quinquennio quest'ultima produzione dimostra un margine di 75 milioni di quintali, che dovranno servire per i bisogni dei Paesi non produttori di avena.

Per il *mais* infine e per un complesso di Paesi rappresentanti il 90 per cento della produzione mondiale il raccolto ultimo viene calcolato in 966.163 migliaia di quintali, superiore del 10.2 per cento a quello dell'anno scorso, del 7.4 per cento a quello medio dell'ultimo quinquennio e del 9.5 per cento a quello dell'ultimo decennio. In cofnronto alla quantità media disponibile nel quinquennio si nota un margine ella produzione del 1915 di 31 milioni di quintali che servirà ai bisogni dei Paesi non produttori di questo cereale.

Riassumendo si arriva alle seguenti conclusioni: L'ultimo raccolto mondiale presenterebbe per tutti i cereali una eccedenza sulla quantità necessario al consumo. Le eccedenze serviranno ai Paesi non produttori, ma importatori di cereali e farina, come sopra tutto la maggior parte dei Paesi e delle colonie tropicali.

Il rapporto conchiude che, tenuto conto degli «stocks», che sono rimasti per l'anno in corso e fatta astrazione delle produzioni che possono sostituire in tutto o in prate i cereali, il mondo, in generale, dispone di una quantità di cereali sufficiente pei bisogni del consumo calcolato in base al consumo medio degli ultimi cinque anni.

CRONACA CITTADINA

I giornalisti a Udine

I giornalisti italiani e stranieri, ammessi a percorrere la zona di guerra, continuano a svolgere le loro visite, accompagnati dagli ufficiali e divisi in gruppi, sulla fronte orientale da Caporetto a Grado.

Come è noto, all'inizio della campagna i giornalisti italiani avevano offerto a Brescia un banchetto ai colleghi stranieri. Questi risposero ieri all'atto cortese degli italiani, invitandoli al convegno d'addio.

Il banchetto ebbe luogo ieri nella sala maggiore dell'«Albergo Italia». Gli intervenuti superavano la quarantina.

Il corrispondente del «Times», Mac Clure, portò il saluto dei colleghi stranieri alla stampa italiana. Gli rispose il vice-presidente della Federazione della Stampa italiana, Belcredi.

Parlarono poi Jean Carrère del del *Temps*, Calza-Bedolo della *Morning Post*, Jeffries del *Daily Chronicle* e Rateau dell'*Echo de Paris*.

Per la prossima riapertura delle Scuole della Provincia

Ieri si è chiusa la riunione degli ispettori e sotto ispettori scolastici della Provincia, che aveva lo scopo di provvedere alla riapertura delle scuole comunali nel prossimo anno scolastico. Come abbiamo detto, alla riunione assisteva anche il prof. cav. Muzi, ispettore scolastico centrale presso il Ministero della P. I. Ciascuno degli ispettori è sotto ispettori presentò un rapporto speciale intorno alle scuole da lui dipendenti. Dai rapporti presentati risulta che, ad eccezione di pochissime, tutte le scuole della Provincia potranno essere riaperte.

I Comuni che hanno dovuto cedere le scuole all'autorità militare, oltre il compenso che riceveranno da questa, saranno indennizzati dal Governo se il fitto dei nuovi locali risulterà maggiore della spesa per quelli ceduti.

Nel Comune di Udine saranno riaperte tutte le scuole. Nelle frazioni si farà l'orario alternato, ma prolungando alquanto le ore di scuola, in modo che la differenza con l'orario degli anni scorsi riescirà lievissima.

Il processo Moretti

Oggi a Venezia si riprende il processo per spionaggio contro Antonio Moretti, la di lui moglie e la domestica, e probabilmente in giornata si avrà anche la sentenza.

L'apertura domenicale dei negozi

Il Prefetto della Provincia di Udine dato le esigenze militari dell'attuale momento, allo scopo di facilitare i rifornimenti e gli acquisti degli ufficiali e dei reparti di truppe, con decreto in data 16 corrente ha consentito l'apertura di tutti i negozi e aziende commerciali nelle ore antimeridiane della domenica, facendo obbligo agli esercenti di concedere al personale loro dipendente il riposo settimanale per turno, in un giorno qualsiasi che può essere stabilito a piacimento dei negozianti e che dev'essere indicato per ogni agente su apposita tabella esposta in ogni azienda in luogo visibile. Copia della tabella sarà inviata alle Autorità incaricate della vigilanza per l'esatta applicazione della legge sul lavoro settimanale e festivo.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 89.249.83. Prof. Gio. Batta Lenardon (terza offerta) lire 10, Società Anonima per lo Espurgo Pozzi Neri (seconda offerta) lire 200; N. N. (ricavate dall'affittanza di scuderie a cavalli di ufficiali) lire 8.40 — Totale lire 89.468.23.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Elenco delle offerte

Elenco delle offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia pro Lignano in morte del signor Antonio Gerometti suocero del segretario capo del Comune signor dottor Antonio Gardi:

Dottor Carlo Marzuttini lire 10, dottor Virginio e Italia Doretti 10, ing. Plinio Polverosi 10, Pietro Blasoni 5, cav. Raffaello Sbuelz 5, ing. Giacomo Cantoni 5, dottor Arrigo Dalan 5, rag. cav. Giovanni Ragazzoni 5, Salvigni Domenico 3, rag. Luigi Mulinaris 3, Plebani Alessandro 2, Zanini Giuseppe 2, Gervasoni Michele 2, Pagnutti Gino 2, Sarti Giuseppe 2, rag. Guido Terenzani 2, Cossutti Luigi 2, Sala Ettore 1, Baldovini Ernesto 1, Giovanni Conti 1, Aristide Caneva 1, A. Paroni 1, Arturo Valzacchi 1, Bettino Nardini 1, G. Della Savia 1, Francesco Cariboni 1, Enrico Blasoni 1, Olivo Mondini 1, Romano Romano 1, Antonio Maurich 1, Teobaldo Rugolo 1, Giuseppe Ricci 1, Ciro Pantaleoni 1, Emilio Feruglio 1, Gio. Batta Toppani 1, Giuseppe Taddio 1, Giuseppe Masizzo 1, Berton Lodovico 0.50, Marino d'Osualdo 0.50, B. Poletto 0.50, Nicolò Lunazzi 0.50, Gerardo de Nardo 0.50, rag. Tito Carabba 0.50, Aldo Sponghia 0.50.

Recesso di Società

Con privato contratto di recesso di Società in data 20 agosto 1915, autenticato dal notaio dottor Carlo Zanolli, qui registrato il 27 agosto 1915, i signori: Zorzutti Leonardo e Luigi fu Bernardino dichiararono di recedere puramente e semplicemente dalla Società di fatto, esistente nella frazione dei Rizzi sotto la ragione Sociale «Ditta Fratelli Zorzutti» esercente officina elettrica.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera:
«Giornale Pathè» nuova edizione.
«Trama diabolica» — Potente dramma in tre lunghe parti.
«Primavera sui laghi» dal vero.
«Il fratello di latte» comicissima.
Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani si darà la grandiosa film: «Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il "Libro Bianco„ sugli intrighi delle ambasciate austro-tedesche
Un'altra provocazione del dottor Dumba

LONDRA, 22. — *Venne ufficialmente pubblicato il Libro Bianco coi documenti austriaci e tedeschi sequestrati addosso al giornalista americano Archibald. Sono lettere e memorandum dell' ambasciatore Dumba e del capitano Papen, che furono già in parte pubblicate.* (Stefani)

WASHINGTON, 22. — *La lettera del dott. Dumba diretta al Dipartimento di Stato con cui l'ambasciatore si lagna della maniera con la quale egli fu trattato da esso, fu pubblicata da un giornale di New York prima di essere consegnata al Dipartimento stesso, che aperse una inchiesta.*

Se, come sembra, fu il dott. Dumba stesso a provocare la pubblicazione, il Dipartimento di Stato troverà i mezzi per manifestare stasera stessa il proprio malcontento. (Stef.)

Ribellione nei Luoghi Santi dell' Islam
Le autorità espulse

LONDRA, 22. — *Il Governo pubblica un dispaccio di Sir Perys Ross, Presidente dei Possedimenti britannici, da Golfo Persico, riferente circa la rivoluzione che sarebbe scoppiata nei luoghi santi dell'Islam. Dopo la loro sconfitta a Shaiba, le autorità turche delle guarnigioni dei Luoghi santi avevano sottoposto la popolazione ad una oppressione sempre crescente, derubandole ed obbligandole al servizio militare, imponendo questo obbligo anche alle classi a cui tale serviizo ripugna.*

Risse di carattere locale scoppiarono nella regione di Nayaf. Le truppe attaccarono gli abitanti. Il fuoco delle mitragliatrici danneggiò alcuni minaretti. Il combattimento durò tre giorni. La popolazione battè le truppe e le disarmò. Due sceicchi delle tribù del luogo assunsero l'amministrazione della regione di Nayaf. Uguali disordini avvennero in varie altre località, donde le guarnigioni e le autorità furono espulse. (Stefani)

Le spese della guerra in Francia

PARIGI, 22. — *Il relatore della Commissione del bilancio, presentò la relazione sul progetto dell' esercizio provvisorio del quarto trimestre. La relazione ricorda che i crediti dell'ultimo trimestre superano i sei miliardi, portando a trenta miliardi il totale delle spese di guerra.*

Le spese mensili salirono da un miliardo e 300 milioni a 2 miliardi e 70 milioni. La relazione, prendendo atto dell'annunzio del prossimo prestito, constata che sola dei belligeranti la Francia ricorse soltanto ad un prestito a breve scadenza, e coprì le spese senza aumento d'imposte.

La Commissione del bilancio, approvando la relazione, espresse il desiderio che la prossima domanda di crediti sia presentata il 15 novembre.

Gli eserciti inglesi raggiungono la cifra di 3 milioni

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad una interrogazione, Asquith spiegò che gli effettivi degli eserciti inglesi, che raggiungono i tre milioni di uomini, comprendono esclusivamente truppe arruolate nel Regno.*

Il bilancio approvato dalla Camera dei Comuni
Le tasse sui profitti e sui consumi

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) *Continuando l'esposizione finanziaria e le proposte di nuove tasse per ristorare il bilancio, il Cancelliere dello Scacchiere, Mac Kenna, propone anche che lo Stato prelevi d'ora innanzi il 50 per cento su tutti gli aumenti dei profitti derivati dalla guerra. Questa imposta per gli aumenti dei profitti produrrà nell'esercizio attuale sei milioni, e per un esercizio intero trenta milioni di sterline.*

L'imposta per lo zucchero sarà portata a nove scellini e quattro pence per cinquanta chilogrammi. Il prezzo al dettaglio verrà aumentato di cinque centesimi per libbra.

Le imposte sul thè, sul tabacco, sul caffè, cicoria, cacao e frutta secche sono aumentate del 50 per cento. Le imposte sulla birra e sulle bevande spiritose rimangono immutate. L'imposta sull'essenza per le automobili è aumentata di tre pence.

I vini non sono sottoposti a nuove tasse.

Mac Kenna presenta poi il secondo bilancio della guerra. Il bilancio dal novembre segnò un aumento delle entrate elevantesi a 68 milioni di sterline.

Occorre adesso domandare alla Camera di approvare oneri senza precedenti. Nell'esercizio 1913-14 le spese delle entrate si pareggiavano a 198 milioni; nell'esercizio 1914-15 le entrate ammontavano a 227 milioni; le spese a 561 milioni.

Nell'esercizio attuale le entrate ammonterebbero a 272 milioni; le spese si eleverebbero a 1590 milioni.

Il debito alla fine dell'esercizio si eleverà a 2200 milioni. Occorrerà in seguito domandare un altro prestito.

«Dopo breve discussione, durante la quale si manifesta la generale approvazione per le proposte del Governo, il bilancio venne approvato all'unanimità».

Sulla fronte dell' Erzegovina
Gli austriaci ricacciati con sensibili perdite

CETTIGNE, 16. — (Ritardato) *Il nemico dimostrò una grande attività sulla fronte dell'Erzegovina, aprendo un intenso fuoco di artiglieria contro le posizioni montenegrine presso Grahovo.*

Un distaccamento di avanguardia austriaca, che aveva impegnato un attacco contro le truppe montenegrine presso Corajda, fu respinto con sensibili perdite.

Aeroplani austriaci in esplorazione volarono sopra Grahovo.

Il messaggio della Regina d'Olanda
Le forze di terra e di mare sono pronte

L'AJA, 22. — La Regina inviò al Parlamento il messaggio del trono, di cui venne data lettura.

Il messaggio esprime sopratutto la sua profonda soddisfazione nel vedere la patria preservata dagli orrori della guerra. Il discorso aggiunge essere ferma volontà del Governo e dei rappresentanti del popolo di conservare la nostra integrità e di osservare prettamente i doveri della neutralità.

Le nostre relazioni con tutte le potenze estere — prosegue il discorso — si conservarono amichevoli. Le forze di mare e di terra sono pronte a proteggere gli interessi nazionali.

Il "trust„ d'importazione approvato dal Consiglio federale svizzero

BERNA, 22. — *La seduta straordinaria del Consiglio Federale discusse ed approvò nel pomeriggio la proposta del dipartimento politico relativa al trust d'importazione.* (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 19.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.23 — 11.9 — 19.41 A
Venezia: 7.41 — 9.57 — 18.20 — 17.53 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Oscar Luzzatto [illegible] Direttore
G'ovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 1(= BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, colonnina. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPOSTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la scatola munita del ritratto dell'autore, e applicato sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Proteggete la vita del soldato

Cannocchiale Periscopio Universale

Meraviglioso e nuovissimo apparecchio d'ottica che permette di vedere, osservare e spiare tutto quanto succede, anche alla distanza di diversi chilometri. Oltre e attraverso di qualsiasi ostacolo (trincea, fossato, muro, siepe, ecc.) senza dovere per questo sporgere la testa fuori del riparo, senza essere mai visti, evitando così di esporsi ai colpi di fucile degli avversari, che sono sempre in agguato e pronti a sparare. Potendosi vedere anche attraverso i muri e altri ostacoli o ripari il Periscopio Universale, largamente usato nell'Esercito Francese, è assai più utile dei più potenti binoccoli e canocchiali comuni che non hanno tale prodigiosa virtù e vantaggio. Quanti eroici valorosi giovani ufficiali e soldati caddero colpiti da una palla in fronte quanto invece avrebbero avuto salva la vita se si fossero serviti di tale miracoloso apparecchio! Il Periscopio Universale che è stato creato specialmente per il soldato in ugerra, è semplicissimo, leggerissimo e può essere messo in tasca o nello zaino, oppure può essere portato a tracolla, agganciato alle cinghie della Borraccia e del fucile. Serve pure per le guardie sorveglianti, custodi, esploratori, cacciatori, fidanzati ecc. per vedere senza essere veduti. A Teatro anche se molte persone in piedi parano la vista si vede egualmente lo spettacolo. Il Periscopio Universale si vende a titolo di propaganda per sole lire 2.75 ciascuno, per due lire 5,25, per tre lire 7. Forte sconto per acquisti a dozzina ed ai rivenditori e rappresentanti che ricercansi ovunque. Si fanno spedizioni anche ai soldati delle zone di guerra. Per commissioni che vengono eseguite ovunque franche di ogni spesa anticipare l'importo all'esclusiva concessionaria.

MILANO-EXPORT — Via Montenapoleone, N. 18 — MILANO

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola)

Vivandiere cerca Primo Reggimento Granatieri. - Indirizzare offerte dettagliate e referenze Comando Reggimento: Zona di guerra.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

TORRONE VERGANI

LA MIGLIOR MARCA

Chiedete questa specialità alla

Drogheria Vergani

di

GUIDO BARBIERI

Cremona